



COMUNICATO STAMPA
28 FEBBRAIO 2018

TATE MODERN

JOAN JONAS

14 marzo – 5 agosto 2018

Tate Modern

Aperto tutti i giorni dalle 10:00 alle 18:00, il venerdì e il sabato fino alle 22:00

Per informazioni, contattare il numero +44 (0) 20 7887 8888, visitare tate.org.uk

Questa primavera, la Tate Modern presenterà la più grande esposizione su Joan Jonas mai organizzata nel Regno Unito. Jonas (nata a New York nel 1936) è considerata una delle figure principali dell'arte performativa, in grado di influenzare ancora oggi le nuove generazioni di artisti.

Mostrando il modo in cui Jonas lavora attraverso diverse discipline, questa esposizione rivoluzionaria è la prima nel suo genere realizzata dalla Tate, in quanto combina rispettivamente una mostra nella galleria, un programma di performances dal vivo della durata di 10 giorni nella Tanks, che include una performance dal vivo della stessa Jonas, e un film-retrospettiva nello Starr Cinema.

Questa coinvolgente esposizione alla Tate Modern, celebrerà il sorprendente contributo apportato da Jonas per oltre cinquant'anni, mettendo assieme alcune tra le opere principali della sua carriera. I suoi primi lavori saranno esposti accanto ai lavori più recenti, rivelando l'interesse di Jonas a rivisitare la sua stessa storia, come si può vedere nell'opera *Cones/May Windows (After Mirage)* – un'installazione creata originariamente nel 1976 e rivisitata nel 2011. Tra i primi lavori sarà presente l'iconico video *Organic Honey's Visual Telepathy* 1972, che esplora l'identità femminile attraverso l'alter-ego sessuale dell'artista, mentre tra i lavori più recenti sarà presente *Reanimation 2010/13* e *Stream or River, Flight or Pattern 2016-17*, che affronta la questione del cambiamento climatico e dell'estinzione delle specie animali – tematiche centrali nella sua pratica attuale.

Jonas, che originariamente studiò la pratica della scultura, dopo aver incontrato i coreografi Trisha Brown e Yvonne Rainer negli anni sessanta, cominciò subito a sperimentare l'arte performativa, i video e gli oggetti di scena. La sua pratica iniziale, totalmente rivoluzionaria nella scena artistica del centro di New York, avrebbe ispirato una generazione di artisti performativi e di pensatori.

Una selezione unica di fotografie realizzate da suoi contemporanei, tra cui Richard Serra e Peter Campus, illustrerà questo momento fondamentale della storia dell'arte performativa.

La Tate Modern inoltre metterà in mostra un gruppo di oggetti di grande importanza, provenienti dalle collezioni personali dell'artista, come maschere, cristalli e altri oggetti collezionati durante i suoi viaggi, che hanno ispirato o caratterizzato il suo lavoro.

Verranno analizzate cinque tematiche chiave affrontate nei suoi oltre cinquant'anni di carriera, dall'uso del suono all'influenza del Giappone e del teatro. La sua passione per la narrazione sarà visibile in opere come *The Juniper Tree 1976/1994*, in cui Jonas utilizza 29 palle di legno, una scala, un kimono e molto altro, per raccontare una favola dei fratelli Grimm che narra di una perfida matrigna e della sua famiglia. Una più recente installazione e performance pensata per Documenta 11, *Lines in the Sand 2002*, rielabora il mito di Elena di Troia con riferimento ai fatti politici attuali.

In aggiunta a questa esposizione fatta di opere video e installazioni, Jonas sarà protagonista del *BMW Tate Live Exhibition* di quest'anno – un programma innovativo di performances artistiche dal vivo, della durata di 10 giorni, che avrà luogo nella Tanks. L'artista stessa sarà protagonista di alcune delle sue performances più note come *Mirror Pieces 1968/71*, accanto ai lavori di suoi stretti collaboratori. Un'accurata selezione di film influenti realizzati da Jonas sarà in mostra a maggio allo Starr Cinema, aggiungendo una terza dimensione alla a lungo attesa esposizione della Tate Modern su questa pioniera dell'arte performativa.

Joan Jonas è realizzata in stretta collaborazione con l'artista Andrea Lissoni, Senior Curator of International Art (Film), Tate Modern e Julienne Lorz, Curator, Haus der Kunst, Munich e Monika Bayer-Wermuth, Assistant Curator, Tate Modern. L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo illustrato e da un programma di incontri e eventi nella galleria.

La mostra sarà esposta alla Haus der Kunst di Monaco nel 2018.

Per informazioni stampa, contattare Andrea Diodati all'indirizzo adiodati@fouchardfilippi.com.

**FOUCHARD
FILIPPI** COMMUNICATIONS
FOUCHARD FILIPPI COMMUNICATIONS
hello@fouchardfilippi.com
+ 33 1 53 28 87 53 / + 33 6 60 21 11 94
www.fouchardfilippi.com